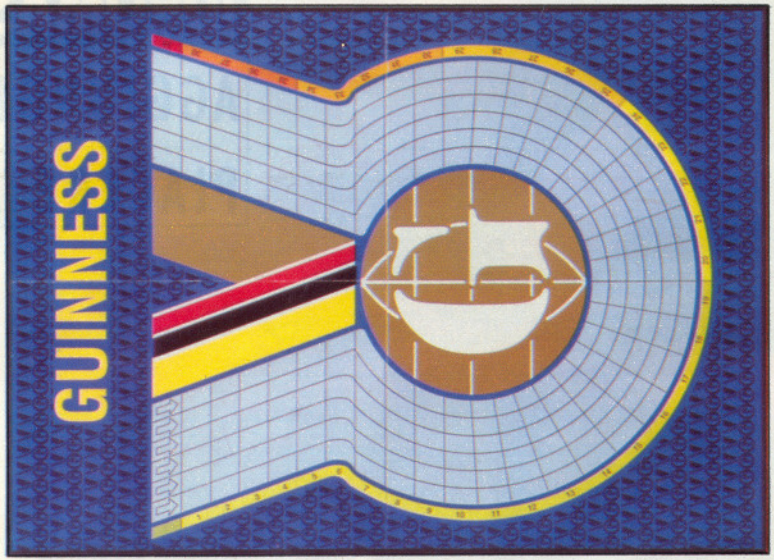
La rivincita del Sessantotto



Nel 1955 esce la prima edizione del *Guinness Book of Records*. La prima edizione italiana, il *Guinness dei primati,* è del 1968 - facile da ricordare, perché il concetto di "primato alla Guinness" è tra i concetti meno sessantotteschi che si conoscano. Col Guinness i sessantottini ci fanno la birra. Ma il Sessantotto passa, la Guinness (birra) e il Guinness (libro dei primati) resta.

Un paio d'anni fa anche il *Guinness dei primati* è stato trasformato in un gioco in scatola; l'edizione italiana è pubblicata ora dalla Schmidt Giochi (Ricordi Giochi), Lire 65.000. Vedo che la tendenza a prezzi alti o altissimi si va affermando. Chissà quali saranno le conseguenze, alla lunga, sul mercato. E sulle abitudini di gioco legate alla moda?...

Qui la moda di fondo è chiaramente quella del Trivial Persuit: ci sono 507 carte o schede con tre domande ciascuna. Sono quiz tratti dal *Guinness dei primati* (per l'Italia, come libro, Mondadori); tutti quantificati. Ci si deve avvicinare alle cifre in gioco. Non sempre i criteri di valutazione nella approssimazione alla cifra esatta risulteranno lampanti.

Ma dovrebbero servire per far avanzare la propria pedina sul tavoliere che vedete nella fotografia. Tavoliere di una rozzezza quasi incredibile, dunque forse destinato a successo.

Dicevo «*Ma dovrebbero* servire...», con avversativa e condizionale perché sia col Trivial originale, sia con gli ormai numerosi derivati, varia gente il tavoliere non lo usa più, non c'è più il gusto competitivo per la classifica, per l'inseguimento sul tavoliere. E sarà forse questa una rivincita sotterranea del Sessantotto?

Io credo di non capire più niente, di quel che succede nella testa della gente. Mi domando fra l'altro perché comprare questo gioco in scatola, quando basterebbe adoperare, per le domande, il libro, che di domande permette di formularne ben di più, e costa tanto meno, e ha anche un indice analitico.

(G.D.)